



l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Bohème genovese



Puccini al Righi

Dopo i trionfali "Capuleti e Montecchi" di Bellini, splendida inaugurazione stagionale che ha riconciliato i melomani genovesi con il loro teatro, il travagliato 2008 si chiude, liricamente parlando, con uno dei titoli in assoluto più amati, "Bohème". Sarà anche l'occasione per celebrare Puccini nel 150° anniversario della nascita.

Al collega Lorenzo Costa il consueto compito di illustrare il lavoro. Queste righe, oltre che per formulare ai lettori i migliori auguri dell'"Invito" per il pros-

Roberto Iovino
(continua in sesta pagina)

Mille modi di essere di Bohème

"Il titolo per uno scritto ci perseguita per anni. Lo si porta addosso come una minaccia, un punto finale o anche una civetteria, un capriccio". Così scriveva Gianandrea Gavazzeni. Quando si tratta di scrivere del "repertorio" ed in particolare quello più frequentato, non è il titolo che ci perseguita ma il contenuto.

Torna La Bohème in scena al Carlo Felice per la terza o la quarta volta in dieci anni e occorre ritornare a parlarne e a scriverne. Che cosa dire di un'opera che è tra le più eseguite al mondo e su cui tanto si è scritto. Il buon senso e l'intuito opterebbero per un doveroso silenzio, un auspicabile "tacet" da parte del musicologo cui spetta l'ingrato compito. Ma varie ragioni costringono a parlare ed a scrivere.

E allora ecco mille dubbi: ritornare alle atmosfere delle "Scenes" di Murger analizzandone stile e ambientazione? O ricavare dalle lettere di Puccini le ragioni del suo appassionarsi a tale soggetto? O ancora indagare sul perchè dell'imperituro successo di tale partitura?

Premetto ancora una volta che il mio rapporto con Puccini è quanto mai ambivalente. Come diceva Rimsky-Korsakov del Boris Godunov musorgskiano (chiedo perdono per l'immodesto paragone) anch'io dico spesso "Adoro e detesto Puccini".

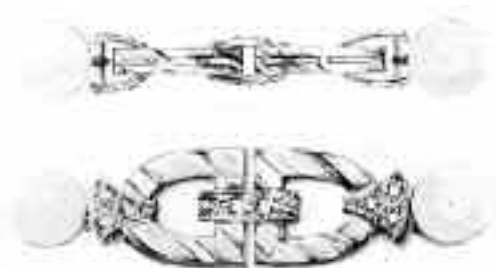
Lo adoro per l'originalità della sua scrittura, per la sua capacità di "rubare" intelligentemente ed originalmente le tendenze musicali e stilistiche più mo-

Lorenzo Costa
(continua in seconda pagina)

DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10
TEL. E FAX 010 589362
emanuela_burlando@hotmail.com





(segue dalla prima pagina)

Mille modi di essere di *Bohème*

derne, per la sua scabra ma efficace arte di armonizzare in maniera sorprendente, per il suo genio nel costruire pannelli a mosaico di grandissima efficacia e di grandissima perizia compositiva, per l'utilizzo di mezzi talvolta estremamente moderni.

Lo detesto cordialmente invece per la puerilità dei suoi soggetti, per la scontata romanticheeria che caratterizza le sue eroine, per la banalità di molte pagine, per l'attaccamento a soggetti datati, scontati e eccessivamente retro per quei tempi.

Se si aggiunge che chi scrive con il passar degli anni è sempre più convinto della superiorità della musica strumentale e sinfonica rispetto a quella operistica (eccezion fatta per Monteverdi, Mozart, Verdi, Wagner, R. Strauss) non resta... niente da aggiungere.

Ma alcuni passi di *Bohème*, di *Tosca*, di *Turandot*, del *Tabarro*

seducono e affascinano anche me. Puccini diceva di se stesso: "Non ho la nè la forza di Verdi, nè la vivacità di Rossini, nè la raffinatezza di Donizetti". In talune pagine però il suo genio e la sua arte raggiungono vette altissime.

Mi limiterò pertanto a dare alcuni spunti per riascoltare *Bohème*. Lasciamo da parte il sensismo che provoca a noi italiani, tanto inclini alla commozione becera, che le opere ieri e le fiction televisive italiane oggi stimolano a piene mani. Un ambientazione qualunque, una storia d'amore, un pò di corna o di triangolazioni, una malattia o una morte. Ecco gli ingredienti che tanto piacciono allora come oggi.

Senza nulla togliere alla capacità di commuovere di *Bohème*, concentriamoci su alcune pagine del primo e dell'ultimo atto e analizziamone la costruzione.

Atto primo. La tonalità dominante è quella di Do maggiore in Allegro vivace. Corno inglese, clarinetti e corni suonano "ruvidamente" (in partitura). Il Do maggiore ricorrente spesso sfocia in Si bemolle maggiore, ma se andiamo alle due arie di Rodolfo e Mimì (Che gelida manina e Sì mi chiamano Mimì), noteremo che esse si svolgono rispettivamente tra le tonalità di Re bemolle maggiore e La bemolle maggiore la prima, mentre la seconda è giocata tra il Re maggiore ed il La maggiore.

Le relazioni armoniche sono ben più complicate e varie che in qualsiasi altro contesto d'opera italiana.

Si dirà "roba da tecnici" non apprezzabile dal pubblico. Non è vero perchè è grazie a questo procedere costruttivo differenziato armonicamente in modo così vario che si realizza quella varietà di situazioni psicologiche che caratterizzano il primo atto: giocondità giovanile, alterchi, prese in giro, stupore, attesa, confidenza, trepidazione.

Tutti questi sentimenti si risolvono nel Finale alle parole "O soave fanciulla" quando torna l'alternanza Re maggiore La maggiore che sfocia poi nel ritorno al Do maggiore iniziale. L'episodio è strabiliante per la creazione di quel pedale eseguito dagli archi costellati dai brevi interventi di trombe, corni e arpa che mirabilmente fanno passare l'atmosfera dal presente ad un momento sospeso nel vuoto e del tutto atemporale, dove il sentimento traciama e si fa irresistibile.

Altro momento magico è l'incipit del secondo atto. La fanfara "dell'epoca di Luigi Filippo" anticipa l'andamento ritmico del Finale dell'Uccello di fuoco stravinskiano. Ancora nel secondo atto il Finale mirabilmente costruito su un attimo di sovrapposizione tra il valzer di Musetta (parte fastidiosamente civettuola anche nel libretto) e la fanfara. Due tonalità si sovrappongono e l'effetto di simultaneità non smette mai di farmi venire in mente la parte finale di Fêtes de Nocturnes di Debussy, che Puccini guardava con molto interesse.

Veniamo al Finale quarto al famoso "Sono andati fingeva di dormire".

Certamente il sor Giacomo evoca una bellissima melodia, struggente ed avvolgente per il pubblico già oltremodo commosso, ma l'efficacia sta nel fatto che tale melodia è preceduta dal tema d'amore dell'atto primo e che dopo essere stata enunciata prosegue in Do minore anzichè in maggiore come anche l'ascoltatore digiuno di musica si aspetterebbe. Ecco che il sogno di Rodolfo si infrange e non ci sarebbe altro mezzo per sottolinearlo meglio.

Ecco alcune ragioni ed alcuni momenti che ci invitano a riascoltare *Bohème* con orecchie attente e "rinnovate". Solo così ogni volta ne apprezzeremo un elemento in più e sarà una fantastica sorpresa.

Lorenzo Costa

Teatro Carlo Felice,
22, 23, 25, 26, 27,
29, 30 novembre,
2 dicembre

G. Puccini,
La Bohème

Daniel Oren, direttore

Jonathan Miller, regia

Dante Ferretti, scene

Cristina Gallardo Domas (Mimì),
Ainocha Arteta (Musetta),
Massimiliano Pisapia (Rodolfo),
Luca Salsi (Marcello),
José Fardilha (Schaunard),
Arutjun Kotchinian (Colline)



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

l'intervista

l'Invito

Matteo Beltrami, dall'archetto al podio



si ringrazia per la foto Loris Tassinaro

Genovese, diplomato in violino al Conservatorio "Paganini" e in direzione d'orchestra al "Verdi" di Milano, Matteo Beltrami si sta imponendo in questi anni come uno dei direttori più interessanti delle giovani generazioni.

Quali sono state le prime esperienze in campo musicale?

Da bravo genovese ho studiato nel Conservatorio della mia città, iniziando dal violino, strumento in cui mi sono diplomato. Tra i dieci e i dodici anni ho iniziato a suonare con orchestre genovesi e liguri ma, a vent'anni, è entrata nella mia vita la direzione d'orchestra. Ho avuto, infatti, la fortuna di dirigere a Palazzo Ducale il "Trovatore" di Verdi in forma di concerto. Da quel momento, dico sempre che "il violino l'ho appeso al chiodo". Ho iniziato a dirigere piccoli ensemble liguri, orchestre di archi con solisti genovesi, poi ho continuato gli studi al Conservatorio "Verdi" di Milano, dove mi sono diplomato in direzione d'orchestra.

Basta il talento per affermarsi? In Italia come all'estero?

Ho imparato che, oltre al talento e all'impegno, serve sempre una buona dose di fortuna. Bisogna avere l'occasione di incontrare persone che ti ascoltino o a cui piaci e questo si fa con l'intraprendenza, con il "rompere le scatole", il "farsi vedere", ma anche con tanta fortuna. All'estero la storia non cambia, per quanto riguarda gli inizi e il farsi conoscere. Sicuramente, però, fuori dal nostro paese i giovani direttori d'orchestra sono più appog-

giati e hanno maggiori occasioni. Spesso in Italia (anche se, ora, le cose stanno cambiando e i direttori artistici ricorrono di più anche ai giovani) si doveva avere da subito l'esperienza, che, però, non si può avere se chi è agli inizi non ha mai la possibilità di esibirsi e di dimostrare quanto vale.

Quali indicherebbe come i momenti più importanti, per i suoi inizi da direttore?

Sicuramente i debutti in titoli operistici, a partire dal 1998, in piccole stagioni liriche, come "Le nozze di Figaro", "Don Giovanni", "Il Barbiere di Siviglia", "La Traviata", "Il Trovatore" e "Rigoletto", "La Bohème" e "Tosca", "Cavalleria Rusticana" e "I Pagliacci". Il 2004, poi, è stato un anno intenso: sono stato chiamato a dirigere "Il Matrimonio segreto" di Cimarosa con l'Orchestra Sinfonica "G. Gavazzeni", diventandone direttore ospite, ho inaugurato la stagione lirica del Teatro Civico di Vercelli e diretto l'Orchestra Sinfonica di Goyania in "Madama Butterfly" a Uberaba (Brasile). Mi piace ricordare anche il momento in cui mi sono avvicinato al repertorio contemporaneo, dirigendo "Il Contrappasso" e "La Casa del Nonno" di Luigi Giachino in prima esecuzione assoluta.

Gli impegni futuri...

L'anno prossimo dirigerò un'opera di Zecchino in prima assoluta e continuerò a collaborare con il circuito dei teatri lombardi. Ho da poco diretto al Teatro Grande di Brescia "La Medium" di Menotti e "Gian-

ni Schicchi" di Puccini, con Tiziana Fabbricini, con cui continuerò la collaborazione. Mi aspettano, poi, due appuntamenti in Lettonia e a Tenerife e una serata, su Rai 1, organizzata da Pippo Baudo e dedicata alla lirica. Genova e il Carlo Felice (di cui avevo diretto il "Barbiere di Siviglia" a Shanghai), invece, non figurano tra i miei impegni futuri.

Come mai il passaggio dal violino alla direzione?

Ho sempre avuto un pessimo contatto con il pubblico. suonare davanti a una platea mi dava, più che emozione, ansia. Dirigere, invece, mi fa l'effetto contrario, mi "carica". E' il mio modo per servire il pubblico, che è ciò che, secondo me, un musicista deve fare e lo faccio molto meglio dirigendo che suonando, perché sono più me stesso. E l'importante è che non ho rimpianti.

Marta Musso

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



Il concerto di Natale

Ancora una volta il tradizionale Concerto di Natale del Teatro Carlo Felice si rivela una magnifica occasione per scoprire pagine desuete del repertorio sinfonico-corale. Il programma accosta quest'anno un compositore ingiustamente dimenticato, Gabriel Pierné (1863-1937), ad un autore certo assai noto, Rimskij-Korsakov (1844-1908), ma solo in virtù di alcuni celeberrimi brani orchestrali.

Non molti hanno ancora potuto apprezzare i pregi della sua produzione operistica, che ha conosciuto una sistematica esplorazione fuori dalla Russia in tempi relativamente recenti.

L'incontro con le opere e la poetica di Wagner (inverno 1888) aveva acceso in Korsakov un rinnovato interesse per il teatro, alimentando la sua attività compositiva.

Sul finire del 1895 andava in scena al Teatro Marijnskij *La notte prima di Natale*: il compositore trovava una fonte d'ispirazione nelle *Veglie alla fattoria presso Dikan'ka* di Gogol, una raccolta di novelle che aveva suscitato l'interesse di numerosi musicisti russi, e da cui in precedenza lo stesso Rimskij-Korsakov aveva ricavato il soggetto per *La notte di maggio*.

Ad attrarre la sua attenzione era stato soprattutto un racconto, quello già mirabilmente drammatizzato da Ciaikovskij con i suoi *Cerevicki* (Stivaletti), in cui si narra di come il giovane fabbro Vakula, figlio della strega Solokha e

innamorato della civettuola Oxana, provi la forza del suo amore compiendo un'impresa apparentemente impossibile: andare a Pietroburgo per procurarle le scarpette della zarina. Korsakov non riprese il libretto di Polonskij, ma confezionò egli stesso il testo, mantenendosi il più possibile fedele a Gogol, seppur introducendo elementi tratti dalla mitologia slava.

L'autore ebbe poi buon gioco nel ricavarne una suite sinfonica, poiché le parti più interessanti sono quelle di carattere descrittivo, affidate all'orchestra.

È proprio il tessuto strumentale a reggere l'opera, un tessuto fatto di piccoli spunti, non sempre orditi insieme con assoluta logica e coerenza, ma capace di tratteggiare con efficacia le pagine di ambientazione o gli spunti tipologici e caratteriali dei personaggi.

Se la fama di Rimskij-Korsakov come compositore e didatta non conobbe mai oscuramenti, ben diversa fu la parabola artistica di Gabriel Pierné.

All'inizio del XX secolo era indubbiamente un musicista di successo: non solo vantava illustri padrini (Franck e Massenet fra gli altri), ma aveva già all'attivo un ricco corpus di opere che spaziavano attraverso tutti i generi, tanto da essere considerato come una delle nuove speranze della scuola francese.

Nella sua musica da camera si evidenziavano grande abilità nelle costruzioni ritmiche e raffinatezza

nell'impiego dei timbri, mentre le opere di maggiore ambizione, destinate al teatro, rivelavano un sapiente magistero tecnico, che trovava elementi di forza nella trasparenza della scrittura, nella perfetta orchestrazione, in un'ineffabile leggerezza di tocco. *Les Enfants à Bethléem*, composto su un poema di Gabriel Nigond ed eseguito ad Amsterdam nell'aprile del 1907, era parte con *L'An mil*, *La Croisade des enfants*, e *Saint François d'Assise* di un ciclo di quattro oratori: in questi grandi affreschi corali, il credo estetico di Pierné si imponeva con sincerità, verve e delicatezza, mentre le melodie sembravano riflettere l'acume del suo spirito e la dolcezza del suo carattere.

Nonostante le premesse, Pierné fu presto ricordato soprattutto come direttore d'orchestra - dal 1910 al 1934 conobbe in tal veste grande celebrità, una celebrità di cui approfittò per imporre i capolavori di autori contemporanei come Debussy, Ravel, o Stravinsky.

Ora che le spire del modernismo più esasperato hanno allentato la loro fatale presa, possiamo finalmente riaccostarci al nostro recente passato con giudizio più sereno: forse riconosceremo l'influenza di autori come Pierné sulle generazioni successive e sarà magari possibile riscoprire molti tesori perduti, ancora pervasi da quell'aura di modestia che tanto distingueva il loro artefice.

Aureliano Zattoni

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Bacchetti riscopre Galuppi

"Amo il barocco e il preclassicismo: ho già inciso diverse opere di Bach e pagine di Cherubini. Con la Sony italiana abbiamo deciso di scoprire compositori italiani in parte dimenticati. Mi sono guardato in giro e Galuppi mi ha incuriosito. Galuppi ha scritto oltre cento sonate seguendo il gusto dell'epoca: alcune sono in quattro movimenti e hanno un andamento simile alle suites, molte sono strutturate in due tempi, altre in uno solo". Lo dice Andrea Bacchetti. Il trentunenne pianista genovese ha recentemente inciso per la Sony un CD contenente otto Sonate del compositore veneziano, più noto certamente come operista (si ricorda il suo "Filosofo di campagna") ma molto attivo anche come clavicembalista. Il CD contiene otto Sonate: la prima è in un unico movimento (Allegro), le successive sono in due tempi (n.2 in do maggiore Adagio-Allegro; n.3 in re minore Andantino-Presto; n.4 in si bemolle maggiore Larghetto-Allegro; n.5 in do minore Allegro Moderato-Allegretto; n.6 in la minore Siciliana-Allegro). Dell'ultima (in si bemolle) vengono proposte le due versioni esistenti che differiscono per il primo tempo (Andante in un caso, Allegro nell'altro). Sonate che in un'apparente semplicità espositiva, appaiono ricche di soluzioni espressive, con movimenti lenti di indubbia eleganza e di chiara ascendenza teatrale, ma anche con allegri brillanti e piacevoli. Caratteri che la lettura di Bacchetti, lucida, elegante e variegata sul piano dinamico mette in luce pienamente. Da segnalare, in particolare la prima Sonata, in un unico movimento, che riprende chiaramente il tema di "Le pupille amate" dal "Lucio Silla" di Mozart.



Viaggio in Italia

Si intitola "Viaggio in Italia" il nuovo CD inciso dalla Camerata Musicale Ligure per la Devega.. Un interessante mix fra lettere di poeti e musicisti dedicati al nostro Paese (affidate alla voce dell'attore Walter Maestosi) e brani musicali quanto mai vari, riletti con gusto e vivacità dal gruppo strumentale formato da Josè Scanu (maestro concertatore, chitarra), Giovanni Sardo (violino), Marco Moro (flauto) e Simone Mazzone (chitarra). I testi letterari sono di Boine, Sbarbaro, Cardarelli, Trilussa, Verdi e Calvino. Le musiche invece sono rilette dal repertorio di De André, Rota, Morricone, Verdi e Vivaldi. Parole e suoni al servizio di un fantasioso ma suggestivo viaggio che parte da Genova e approda a Venezia.

Gods, kings and demons

Primo cd inciso da solista per il basso tedesco René Pape, accompagnato dalla Staatskapelle di Dresda, diretta da Sebastian Weigle. Una rassegna delle "sue" principali arie d'opera ma anche brani che affronterà in futuro, sul modello del recital "Gods and Demons" del 1952 di George London, con l'aggiunta di "Kings". Tre termini che ben rispecchiano i personaggi portati sulla scena da Pape, che ne hanno costruito la carriera, a partire da King Mark di *Tristan und Isolde*, da Mefistofele nel *Faust* di Gounod o da Filippo II del *Don Carlo* verdiano. Su tutti una rarità, come l'esecuzione di alcune arie tratte da *Demon* di Rubinstein. Acclamato nei maggiori teatri lirici del mondo, in questa incisione della Deutsche Grammophon, Pape conduce chi ascolta in un viaggio eterogeneo in compagnia dei più diversi compositori, conosciuti attraverso le loro arie d'opera: non solo Wagner, Verdi o Gounod, ma anche Boito con *Faust*, Dvorak con la *Rusalka*, Offenbach e i suoi *Racconti di Hoffmann*, Berlioz con la *Dannazione di Faust*.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



(segue dalla prima pagina)

Bohème genovese

simo Natale e per un felice avvio del 2009 (con la speranza che tutte le nere previsioni vengano miracolosamente smentite), per ricordare, a titolo di curiosità, che "Bohème" è, almeno in parte, "genovese". Due sue celebri pagine, infatti, furono precedentemente composte da Puccini appunto per Genova e successivamente confluirono, opportunamente adattate, nella popolare opera ispirata a Murger.

La prima è la lirica "Sole e amore" il cui testo recita: "Il sole allegramente batte ai tuoi vetri. Amor piano piano batte al tuo cuore e l'uno e l'altro chiama. Il sole dice: 'O dormiente mostrati che sei bella'. Dice l'amore: 'Sorella, col tuo primo pensiero, pensa a chi t'ama?...".

Composta nel 1888, la lirica fu donata nello stesso anno alla rivista musicale "Paganini" di Genova. La pagina si concludeva con la dedica musicata "A Paganini, G. Puccini", in sostituzione delle originarie parole "Il primo marzo dell'Ottantotto" probabilmente la data di composizione. "Sole e amore" si trasformò poi nel quartetto (Mimi, Musetta, Rodolfo e Marcello) del III atto, appunto di "Bohème".

L'altra celebre pagina risale al settembre 1894, quando, in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla co-razzata Umberto I, il periodico "Armi ed Arte" pubblicò un numero speciale e chiese la collaborazione di vari artisti, scrittori e musicisti. Puccini regalò un "Piccolo valzer" pianistico la cui didascalia iniziale (Con ondulazione) indica l'origine e la destinazione marinairesca.

Lo stesso autore spiegò che la composizione gli era stata ispirata dall'ondeggiare della barca nel lago di Massaciuccoli dove era solito andare a pescare. Il valzer passò poi nel II atto di "Bohème" e divenne, pressoché inalterato, il famoso Valzer di Musetta.

r.i.

Il ricco dicembre della GOG

*S*ine anno all'insegna dei grandi appuntamenti per la Giovine Orchestra Genovese. Lunedì 1° dicembre ospite sarà infatti Grigory Sokolov uno dei pianisti più autorevoli e interessanti nel panorama odierno. Programma classico, con Mozart (le Sonate K 280 e K 332) e Beethoven (Sonate op. 2 n. 2 e op. 27 n. 1). E serata sicuramente di richiamo, così come di richiamo sarà quella del 15 dicembre che vedrà il Carlo Felice accogliere, sempre nell'ambito del cartellone della GOG, la London Chamber Orchestra diretta da Christopher Warren Green. Il menù sarà interamente mozartiano: Sinfonia in sol minore K 183, Quintetto in sol minore K 516 e Sinfonia in sol minore K 550. Ultimo appuntamento prenatalizio il 22 nella Chiesa del Gesù. Sarà il gruppo La Ri-



sonanza diretto da Fabio Bonizzoni a proporre una serata interamente dedicata a Haendel. Il pubblico potrà ascoltare il Concerto in si bemolle per organo, archi e basso continuo op. 4 n. 6, "Haec est Regina virginum", antifona per soprano, violino, viola e organo, "Aminta e Fillide" cantata per due soprani, archi e basso continuo. Soliste i soprani Maria Grazia Schiavo e Yetzabel Arias Fernandez.

ORGANIGRAMMA ASSOCIAZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, nel corso della sua prima riunione, ha deliberato di attribuire le cariche sociali nel modo seguente: *Presidente Onorario*: Guendalina Cattaneo della Volta - *Presidente e Tesoriere*: Giuseppe Isolero - *Vice Presidenti*: Laura Giorgi, Dario Peytrignet - *Segretarie*: Adriana Caviglia, Maria Elisabetta Daneu - *Consiglieri*: Maria Teresa Marsili, Gabriella Mordiglia, Maria Grazia Romano, Gabriella Tassara, Pietro Timossi. Nel contempo ha confermato l'entità delle quote sociali: Socio sostenitore da € 145 - Socio ordinario da € 85 - Socio familiare € 50 - Socio giovane € 30

Per coloro che desiderassero versare la quota tramite bonifico bancario indichiamo:

c/c 21647 presso Sede di Genova della Banca Popolare di Novara
cod. IBAN : IT12 V 05608 01400 000000021647.

Andar per mostre e... per teatri

Giovedì 4 dicembre, ore 16: Palazzo Bianco - Visita al nuovo allestimento del Museo

Giovedì 15 gennaio, ore 16: Palazzo Ducale - Lucio Fontana: Luce e colore

Domenica 21 dicembre: Teatro Regio, Torino - Thais di J. Massenet

Venerdì 16 gennaio: Teatro alla Scala, Milano - L'affare Makropoulos di L. Janacek

Domenica 1° febbraio: Teatro Regio, Torino - Les Contes D'Hoffmann di J. Offenbach

Prenotazioni in Segreteria ai nn. 010352122 e 0103623168

CROCIERA U.N.C.A.L.M.

Comunichiamo che l'UNCALM ha organizzato una crociera per i giorni 10 - 17 maggio 2009 sulla COSTA SERENA intitolata "PANORAMI D'ORIENTE" con il seguente programma: Venezia, Bari, Olimpia, Smirne, Efeso, Istanbul, Dubrovnik, Venezia. Chi fosse interessato a conoscere meglio i dettagli può rivolgersi alla Sig.ra Caviglia al n. 010352122.



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

vita associativa

l'Invito

I nostri concerti



Il 27 settembre abbiamo iniziato il nuovo anno sociale con un concerto alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola con un protagonista d'eccezione: Marco Pasini al pianoforte.

Il M° Pasini ha svolto, con la consueta professionalità, un programma impegnativo e vario che comprendeva:

Sonata "Chiaro di luna" di Beethoven, *dopo una lettura di Dante* di Liszt, *Fantasia op. 28* di Skrjabin, *Cinque pezzi da Romeo e Giulietta* di Prokof'ev e le *Polacche opp. 26 n. 1 e 53* di Chopin.

Il folto pubblico presente è rimasto, ancora una volta, affascinato dalla musicalità e dalla tecnica che il M° Pasini manifesta ad ogni suo récital.

Tutti i sentimenti presenti nelle diverse partiture del programma sono stati riverberati sugli spettatori che hanno premiato l'artista con lunghissime ovazioni.

Un bellissimo inizio di stagione!



Sonata "Les adieux" di Beethoven, *Notturmo op. 62 n. 2* di Chopin, *Rapsodia op. 119 n. 4* di Brahms, *Quattro mazurke e Polonaise op. 44* di Chopin, *Pour le piano* di Debussy.

Questo è stato il programma del concerto che il 21 ottobre ha visto come protagonista la giovanissima Elena Piccione che, dopo aver studiato musica da camera con il M° Damerini, si sta perfezionando alla Hogeschool voor de Kunsten di Rotterdam.

La giovane artista ha dimostrato notevoli doti musicali interpretando con acuta sensibilità il non facile programma e raccogliendo, alla fine del concerto, il meritato applauso dei soci presenti.



Domenico Ermirio, violoncello, quale premio del suo recente brillantissimo diploma, è stato il protagonista di un concerto nel Museo di Palazzo Reale svolgendo un programma composto da *Sonata n. 4 e Sonata 2bis* di Boccherini, *Suite IV* di Bach e *Due Capricci dall'op. 25* di Piatti. Ermirio ha dato splendida conferma delle doti musicali che lo hanno premiato al Conservatorio Paganini interpretando con raffinata sensibilità l'intero programma. Per le *Sonate* di Boccherini si è avvalso della collaborazione al basso continuo di Martina Romano, efficace sostegno con un fraseggio preciso e appassionato. Un grande successo ha accomunato i due giovani esponenti della classe di violoncello guidata per tanti anni da quel meraviglioso insegnante che è il M° Nevio Zanardi.

Mantelli1948

s.r.l.
costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com



ATTIVITA' SOCIALE DAL 25 NOVEMBRE 2008 AL 27 GENNAIO 2009

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato
dell'Esercito:

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:
Concerti nei Musei, ore 16.30

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Sabato 15 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
LA BOHEME: Felicità e dolore giovanile secondo Puccini,
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 18 novembre, ore 16

CONCERTO DI ANDREA PORTA, basso-baritono
Al pianoforte ENRICO ZUCCA,

Venerdì 21 novembre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: PALAZZO REALE
CONCERTO DEL DUO
MAZZOLA - ALBERTI, violino e violoncello

Martedì 25 novembre, ore 15,30

VICTOR HUGO E LA MUSICA
A cura di *Claudia Habich*,

Martedì 02 dicembre, ore 16

CONCERTO
DI ADELE E IRENE VIGLIETTI, violino e pianoforte
Musiche di Vivaldi, Mozart, Paganini, Kabalewsky,

Venerdì 05 dicembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA:
I GRANDI INTERPRETI - HERBERT VON KARAJAN
A cura di *Sebastiano Zerbino*,

Martedì 09 dicembre, ore 15,30

THAIS: DALL'ALCOVA ALL'ALTARE
A cura di *Dario Peytrignet*,

Martedì 16 dicembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO
DOTTO - BRASCIOLU, violino e viola
Musiche di Reger, Bach, Ysaie, Mozart, Halvorsen,

2009

Venerdì 09 gennaio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: OTELLO di G. Verdi
A cura di *Pietro Timossi*,

Sabato 10 gennaio, ore 15,30

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
LE SCUOLE NAZIONALI: GERMANIA (1ª)
IL SINGSPIEL: LA NASCITA DELL'OPERA TEDESCA
Relatore *Lorenzo Costa*,

Sabato 17 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
IL TURCO IN ITALIA:
L'ispirazione della comicità esotica in Rossini
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 13 gennaio, ore 15,30

COSA DICE LA MUSICA
A cura di *Michele Mannucci*,

Martedì 20 gennaio, ore 16

CONCERTO DEL DUO
MENARDI - GIACOSA, flauto e pianoforte
Musiche di Donizetti, Sivori, Tosti, Manzino, Rota,

Martedì 27 gennaio, ore 15,30

"ALLA IMMORTALE AMATA":
lettere d'amore di musicisti
a cura di *Roberto Iovino*
con *Paola Delucchi*, voce e violino
e *Caterina Picasso*, pianoforte,

Martedì 03 febbraio, ore 16

CONCERTO DI FEDERICA ASTENGO, pianoforte
Musiche di Mozart, Bartok, Tchaikowsky, Schumann,
Mendelssohn, Liszt.

Si ringrazia



Fondazione
**Banca Popolare
di Novara**
per il territorio



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile

Roberto Iovino

Associazione

*Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini*

Presidente: Giuseppe Isolero

Segreteria: Adriana Caviglia

M. Elisabetta Daneu

Tel. (010) 352122 - (010) 3623168

Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: *SP Genova*